

ULRICH LUGINBÜHL

Direttore del Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario CSFPP

Signor Luginbühl, lei è direttore del Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario dal 1° gennaio 2007. Quali sono le missioni del CSFPP?

La principale è quella di proporre ad un pubblico trilingue formazioni di base e continue di qualità ineccepibile. Il Centro offre diverse formule di formazione. Il corso di base è aperto a tutti i membri del personale della privazione di libertà e costituisce l'essenziale dell'attività del Centro. La formazione per quadri, disponibile da un anno, si rivolge specificatamente ai professionisti. Il CSFPP è peraltro riconosciuto per la sua offerta diversificata in termini di formazione continua e seminari specializzati, che consentono di creare prodotti su misura, adeguati ai bisogni specifici di gruppi professionali molto svariati. Da quando dirigo il Centro, ossia sei anni, ho sempre voluto garantire la migliore attribuzione possibile delle risorse e fare il massimo affinché il CSFPP spicchi il volo e diventi una piattaforma di scambi ed un centro di competenze.

Quanti partecipanti iscritti al corso di base del CSFPP terminano la formazione ogni anno e chi sono?

Sono circa 140 a finire ogni anno. Quando un membro del personale della sicurezza e della presa in carico conclude con successo i due anni di formazione di base da noi, diventa « agente/agentessa di custodia con attestato federale ». Ogni anno abbiamo otto nuove classi, quattro di germanofoni e quattro di francofoni ed italofoeni.

Perchè il CSFPP ha tardato a creare una formazione destinata ai quadri?

Per cominciare si è dovuto preparare il terreno. Di fatto il primo corso CSFPP destinato ai quadri era già iniziato nel 2000, sotto la direzione di Peter Eggen, ex Direttore dello stabilimento di Hindelbank, successivamente coach ed insegnante. Nel 2008, Adrian Burkhardt, dell'azienda Burkhardt MSC, ne ha ripreso la direzione. La formazione pilota attuale, che raggruppa tutta la formazione di quadri e che è tuttora sotto la direzione di Adrian Burkhardt, si conclude con l'esame professionale federale superiore. E' riconosciuta dall'UFFT e rappresenta una cinquantina di giorni di corso da articolare in due anni.

Il CSFPP propone anche formazioni continue. Può parlarci di questa offerta e dei suoi destinatari?

Il CSFPP propone tra 40 e 50 corsi ogni anno, di durata variabile tra un giorno e sette settimane. Dato che il Centro programma la sua offerta in funzione dei bisogni degli stabilimenti di privazione di libertà, una grandissima diversità professionale regna nei gruppi partecipanti.

Nel 2013, sarà riproposto il corso «20plus» (in tedesco). Questo corso si rivolge esclusivamente a persone con almeno vent'anni di esperienza alle spalle. L'obiettivo è rimotivare chi tende a cedere alla routine ed al tempo stesso incitare le gerarchie a trarre il massimo beneficio da questa immensa riserva di competenze. Ogni corso mira un pubblico specifico tra i professionisti del settore della privazione di libertà. Poichè questo settore conta una buona quarantina di mestieri diversi, si può immaginare la diversità dei corsi proposti! E' grazie ad un team dinamico che l'offerta CSFPP è costantemente migliorata ed ampliata.

Possiamo dedurre che la formazione nel settore delle privazioni di libertà è armonizzata a livello svizzero e che l'esecuzione delle pene e delle misure risponde agli stessi standard?

Diciamo che da qualche anno, molti cantoni assoggettano le persone appena assunte all'obbligo di seguire il famoso «corso di base» del CSFPP. E' molto positivo. Progressivamente i professionisti avranno dunque un buon bagaglio di partenza. E per le persone che non hanno bisogno di seguire il corso di base, il CSFPP propone un corso introduttivo sotto forma di moduli nell'arco di diverse settimane: pertanto nessuno avrà trascurato l'apprendimento delle conoscenze fondamentali.

L'offerta formativa del CSFPP colloca la Svizzera in buona posizione rispetto agli altri paesi, europei e non europei? Avete stabilito contatti e vi avvalete delle sinergie?

Le politiche di formazione del personale penitenziario non sono le stesse ovunque in Europa. In molti paesi, la scuola svolge al tempo stesso il ruolo di formatore e datore di lavoro. Le persone vi sono formate e successivamente lavorano in uno degli stabilimenti penitenziari del paese. In Svizzera invece il sistema è soggetto al federalismo. Se si prende questa condizione quadro, la nostra offerta si difende molto bene rispetto all'offerta internazionale. Abbiamo un sistema flessibile e non burocratico e possiamo rispondere in qualsiasi momento ai bisogni del personale sul terreno. Ben inteso gli scambi con gli istituti di formazione stranieri sono molto preziosi. Ogni anno il Centro è rappresentato alla Conferenza delle direttrici e dei direttori germanofoni delle scuole di formazione penitenziaria; appartiene inoltre alle «European Penitentiary Training Academies» ed è in stretta collaborazione con l'« École nationale d'administration pénitentiaire » in Francia.

▪ S K J V ▪ ▪
▪ ▪ C S C S P
C S C S P ▪ ▪

Alla vigilia del pensionamento previsto per maggio 2013, quale sguardo porta sugli anni trascorsi in seno al CSFPP? Ha intrapreso numerose riforme e costantemente ampliato l'offerta di formazione. Quali sono i suoi successi maggiori ?

Fin dagli inizi si è rivelato necessario elaborare un'analisi di concetto all'interno, con l'obiettivo di sviluppare il CSFPP in quanto centro di formazione e di competenza. Due provvedimenti hanno consentito di raggiungere questo obiettivo: 50% di spazio e 30% di personale in più. Peraltro due strumenti di modernizzazione hanno contribuito alla ristrutturazione del Centro: il sistema di gestione della qualità EDUQUAplus ed un nuovo strumento informatico di amministrazione scolastica.

Quali sono le sfide che attendono colui o colei che le succederà?

Oggi, il CSFPP è ben posizionato: riusciamo a coprire gran parte dei bisogni di formazione di base e continua. Il luogo però ha raggiunto i limiti. E' quasi impossibile raggiungere il nuovo obiettivo che consiste nel voler integrare ulteriori corsi pratici nella formazione di base. Il Centro usufruisce di uno spazio troppo esiguo. Dato l'incremento della frequentazione ai corsi di base, è diventato impossibile garantire un alloggio a tutti i partecipanti, che dunque sempre più spesso dobbiamo collocare in albergo. Mancano aule per i gruppi, uno spazio per le pause. Nel medio termine, varrebbe dunque la pena esaminare la fattibilità di un progetto di campus in cui insediare il CSFPP.

Friburgo, novembre 2012